

Un chiosco presso piazza Carabinieri dove verranno venduti panettoni, libri, ciondoli

## “Grande Ale”, per la lotta contro la leucemia

Il papà Giorgio è cavenaghino d'adozione. Molti suoi coetanei lo conoscono e con lui hanno condiviso risate, giochi e passioni, prima fra tutte la pesca, quando da bambino e da ragazzo era solito trascorrere le vacanze estive con i nonni Moavero Milanesi nella casa di famiglia. Per lui, Cavenago è ancora oggi un luogo di piacevoli ricordi in cui egli trascorre un po' del suo tempo libero e dove ancora ha degli amici, gli stessi che vogliono sostenere lui e la sua famiglia in questo progetto e che hanno organizzato un chiosco, domenica 6 e martedì 8 dicembre, a Cavenago d'Adda, in piazza Carabinieri, dove verranno venduti panettoni, libri, ciondoli della Fondazione GrandeAle con lo scopo di raccogliere fondi da devolvere in beneficenza.

Diciannove mesi fa, all'età di soli dieci anni, Alessandro Maria Zancan è volata in cielo, a causa di una leucemia contro cui ha lottato con un coraggio da leone per quasi due anni, meritandosi l'appellativo di “GrandeAle”, ma contro la quale ha perso la sua battaglia. Alessandro ha lasciato un grande vuoto e tanto dolore nel cuore della mamma Luisa, del papà Giorgio e della sorellina Sofia ma anche in quello di tutti coloro – grandi e piccoli – che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di condividere con lui brandelli di vita.

«Il primo di giugno del 2012, alle ore 12 – racconta la mamma – hanno diagnosticato ad Alessandro una leucemia linfoblastica acuta di tipo T. In quell'istante la nostra felicità si è spenta. Da subito abbiamo cominciato tutti e quattro insieme a combattere per la sua guarigione, ma questa lotta - che



inizialmente sembrava portarci alla guarigione - si è rivelata piano piano una lotta che andava contro le nostre speranze. Sono stati due anni di calvario, perché non c'è cosa peggiore per un genitore che vedere il proprio figlio soffrire e non poter fare nulla. Ad Alessandro è proprio capitato di tutto, ha avuto numerose ricadute. Quando la malattia è entrata nel sistema nervoso centrale, per un certo periodo ha perso la vista ed è stato paralizzato agli arti inferiori. Si può immaginare l'angoscia di un bambino dinamico e vivace, come era Ale, che improvvisamente viene tolto dalla sua vita e viene bloccato in un letto senza nemmeno poter vedere. A questo si aggiungevano le pesanti cure: la chemioterapia e la terapia cortisonica creano molta sofferenza. Perdita di capelli, nausea, dolori ossei e diverse altre sono state le complicazioni».

Aggiunge la signora: «Quello che Alessandro ci ha lasciato dopo la sua partenza è questa consapevolezza: la vita che stiamo

vivendo è fatta solo di attimi. La vita vera non è questa, è un'Altra. L'Amore è eterno nel senso che sopravvive a ogni cosa, anche alla morte e noi saremo legati ad Alessandro per sempre. Noi siamo fermamente convinti di questo. Abbiamo fatto un cammino di fede veramente profondo. Io e Giorgio veniamo entrambi da famiglie molto credenti, cattoliche, entrambe le mamme hanno fatto le catechiste in parrocchia. Però capita che la fede non incida davvero nella quotidianità: si è presi dagli impegni, dalla routine, dalle tante cose da fare, si corre sempre anche quando non c'è bisogno, e non si coglie la bellezza della quotidianità. Quello che ci ha insegnato Alessandro è proprio questo, ad apprezzare la vita nelle piccole cose. Abbiamo visto davvero un cammino di fede straordinario, non solo in noi, ma anche in tutte le persone che ci hanno accompagnato nella malattia».

La Fondazione dedicata al piccolo Alessandro, che compie un anno in questi giorni, ha per oggetto da una parte un supporto alla ricerca scientifica, soprattutto in tema di leucemie infantili e dall'altra un aiuto concreto ai bambini malati o comunque in precarie condizioni sociali e alle loro famiglie sia dal punto di vista psicologico ed emotivo sia dal punto di vista economico. Nonostante la “giovane età”, la Fondazione ha già messo in campo le sue forze ed ha realizzato alcuni dei progetti grazie al sostegno di tanti amici.

Che altro aggiungere? Diventa anche tu un amico di GrandeAle e a Natale fai un regalo solidale.